

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia di Udine, nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mensile 2
Pegli Stati dell'U-
guione postale si ag-
nitiungono lo spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano
inserzioni, se non a pa-
gamento anticipato.
Per una sola volta in
IV pagina costano
10 alla linea. Per più
volte si farà un ab-
buono. Articoli comu-
nicati in III pagina
costano 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgli n. 18 — Numeri separati si vendono all'edicolante o presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. o Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Col primo aprile

fu aperto un nuovo periodo d'abbonamento alla *Patria del Friuli* ai prezzi indicati in testa del Giornale.

La Direzione ringrazia gli Udinesi ed i compresinciali, per l'accoglienza benevola, e non mancherà di corrispondere a queste prove di simpatia con continui immogliamenti tanto per la compilazione ne' riguardi politici-amministrativi, quanto per la Cronaca e per l'Appendice.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 7 aprile

Siamo al sicutera; cioè alla Camera, la quale dà corso spedito alle *Leggine* ripetendo il motto: *in tenui labor*, e alle solite invenzioni più o meno spiritose de' Giornali per indovinare che sarà. Ogni giorno si fanno correre dicerie che si scereditano a vicenda, e dal cui complesso emerge ognora più la persuasione che nessuno sia proprio addentro nei misteri dell'avvenire.

È naturale che l'on. Depretis, prima di risolvere, consideri ogni lato della situazione e studi bene il terreno. Egli, al postutto, è responsabile del Governo verso la Corona ed il Paese. Nè l'on. Depretis si lascia minimamente turbare dalle cianze gazzettiere, e per solito, dicono i suoi intimi, addimostri rara perspicacia specialmente nelle situazioni più difficili. Anche questa volta, soggiungono, egli proverà sua nobiltà.

A chi prestar fede? Ai Pentarchici-Radicali che lo danno come spacciato, o agli altri, i quali lo credono assai energico per resistere a tutti gli sforzi de' coalizzati, e persino buono per una nuova *incarnazione ministeriale*? Gli antecedenti, certo, tornano favorevoli alla seconda ipotesi!

Tra le *Leggine* approvate nella seduta d'oggi c'è quella che concerne gli stipendi de' maestri elementari. Ed era tempo! Ma, dopo una prima approvazione, venne sottoposta a ritocchi in Senato, e perciò ebbe bisogno della cresima. L'on. Coppino mantenne, dunque, la promessa, e sperasi che manterrà le altre perchè il miglioramento nella condizione de' maestri sia al più possibile completo. Così accadesse presto che fossero immigliate le condizioni de' Segretari comunali! Ma le proposte che li concernono, sono parte integrante delle *risforme amministrative*, e perciò presto la Camera non potrà discuterle, sendo necessario di provvedere ai bilanci.

Un'altra settimana è prossima a spirare, e ancora non venne presentata alcuna Relazione speciale. I Giornali di questa sera, però, annunciano avere oggi la Giunta generale del Bilancio

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Igiene della morte

predica di stagione quaresimale

Sull'imbrunire della vita l'uomo muore poco a poco. Le sue funzioni organiche perdono progressivamente le loro attività le une dopo le altre, i sensi si ottundono poco a poco; così isolato un po' alla volta dal mondo, il vecchio giugne tranquillamente all'ora del riposo supremo.

Il medico scozzese W. Kunter, diceva morendo a 65 anni: «Se io avessi la forza sufficiente per tener una penna scriverei quanto è dolce il morire».

Quello che spaventa, quello che tormenta l'umanità è l'oltretomba, il di là della morte! — Perchè tanta ansietà? Conosciamo forse noi il mondo prima della nostra nascita? Per di qua come per di là della morte v'ha un oceano, l'oceano del pensiero. Molti viaggiatori sono partiti, nessuno è ritornato; nessuna storia, nessuna geografia, nessuna descrizione, nessuna testimonianza dell'altro mondo.

Si domandarono delle ali, ma non si ebbero che le ali della immaginazione

discusso quello della giustizia e stabilito di chiedere spiegazioni all'on. Tajani riguardo a certo aumento da lui proposto per sussidi straordinari. Ecco, dunque, che a giorni la Camera sarà nel caso di cominciare l'esame di questo bilancio; mentre frattanto saranno preparate e distribuite le Relazioni sugli altri.

Non sapendone io più di altri Corrispondenti, nulla oso dirvi circa la diceria di *proroga* della Camera per aprire dopo le ferie di Pasqua una nuova, e breve, sessione. Riflettendoci su, non giudico probabile ed utile questo provvedimento. Nemmeno credo allo espediente di un *rimasto*, quantunque la *Rassegna* di questa sera vi insista. Io divido, sulla situazione, le vostre idee, che tornano di onoranza anche ai nostri avversari. La Camera, che sa di morire, non vorrà affrettare la morte naturale. Essa permetterà l'approvazione de' bilanci, dacchè anche le ultime variazioni introdottevi saranno giustificate dal Ministero, e quindi col resistere ad ogni convenienza amministrativa non si farebbe altro se non il danno dello Stato. La Legge di contabilità deve essere rispettata, essendo il cardine d'ogni regolare amministrazione. E poi? Circa tutti i punti questionabili, in rapporto con le tendenze di Parte politica, non è ormai più possibile prendere sbaglio; quindi se i bilanci saranno approvati, nessuno verrà sospettato di mancare a' suoi principi, e nemmeno a' suoi pregiudizi. Gli approvanti avranno dato il voto per non incagliare l'amministrazione, e niente più. Tra Oppositori e Ministeriali deciderà il Paese.

Così tra voi e me andremmo subito d'accordo; ma cosa possa avvenire a questi giorni, e con umori così diversi, pronosticarli risolutamente è impossibile. Io mi sono, anzi, compromesso troppo con le mie ipotesi ottimistiche. Tuttavia, vedete, di giorno in giorno la Camera viene popolandosi sempre più, e perciò deduco che parecchi abbiano rinunciato al pazzo progetto, scimiotteria di cattive consuetudini inglesi, dell'*ostruzionismo*. Ammessa la loro buona disposizione, è lecito credere che la spingeranno sino all'ultima conseguenza, cioè di compiere il dovere di Rappresentanti della Nazione. Purchè i bilanci vengano approvati, il Ministero non si preoccuperà pel numero delle palline nere.

Adesso trovasi a Roma qualche Deputato di più anche de' Collegi del Friuli. Ma non sarò io a dirvi chi va e chi viene, affinché non mi si getti in faccia l'accusa di voler influire sull'animo degli Elettori. Però presto sarà il caso di chiedere anche ai vostri onorevoli Rappresentanti il loro stato di servizio.

e si fè il volo di Icaro — si cadde nel mare incognito — Orfeo, Enea, Dante hanno preteso discendere nell'inferno; si inventarono delle descrizioni da far drizzare i capelli di marmo sulla testa delle statue! Che ne risultò? Un pazzo terrore, ovvero un scetticismo funesto. Il paradiso fu fabbricato secondo il gusto e le credenze di ciascun popolo: i Greci ed i Romani hanno immaginato l'Olimpo per i loro Dei e semidei, i Campi Elisi per gli eroi ed i filosofi; il popolo d'Israele disse semplicemente che egli andava a raggiungere i suoi padri; gli Indiani e gli Scandinavi vi piantarono delle grandi foreste dove si continua a cacciare e vi portano, morendo, le armi loro; il Musulmano crede barattare il suo harem con delle Uris eternamente belle; noi ci mettiamo la musica con dei cori d'angeli ed arcangeli...

Qual conclusione? Lo diceva Socrate: Io so che non so nulla!... Quello che è di più stragante o di più curioso è l'istoria delle tombe, vale a dire la istoria della protesta della disperazione contro la legge inesorabile dell'annientamento, vale a dire l'istoria monumentale della vanità postuma. L'Egitto, dove la vita non era che una lunga preparazione alla morte, ci ha trasmesso nelle sue tombe i monumenti i più grandiosi della architettura — le pira-

I DAZI PROTETTORI.

Il Senatore Pecile, nel Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana, così accenna, in forma di sommario, le ragioni contro l'aumento del dazio sui cereali:

Il dazio sull'introduzione dei cereali porterebbe, logicamente parlando, soltanto un rialzo proporzionato alla quantità di grano straniero che è necessario importare.

Potrebbe anzi produrre un effetto morale coll'excitare ad una produzione maggiore di grano, e quindi un ribasso, come avvenne in Francia quando si escludono le carni pecore d'America per la trichina. La produzione interna ebbe tale incremento nella speranza di rialzo dei prezzi, che le carni porcine andarono più a buon mercato.

Francia e Prussia non ottennero dai dazi protettori l'effetto sperato di rialzare i prezzi e coi pezzi le sorti dell'agricoltura. Confronti i prezzi di Parigi e Berlino con quelli dei paesi che non hanno applicato dazi protettori.

In Italia l'importazione di grano nel quinquennio superò di poco due milioni di quintali all'anno. Di questi, quasi la metà sono grani duri da paste che non si producono in paese. Vale la pena di incontrare le ripsaggi d'altri paesi applicando un dazio protettore sulla importazione del grano?

Perchè gli agricoltori sentissero un sollievo, bisognerebbe che i dazi fossero tanto elevati da produrre un rialzo ai produttori di almeno 2 lire per quintale. Ed allora non sarebbe lo stesso che riattivare la tassa sul macinato?

Tutte le ragioni che si addussero per abolire il macinato, stanno per non ammettere i dazi protettori. Di più la tassa del macinato andava a beneficio dello Stato, e quindi a sollievo di altre imposte; lo Stato non incasserebbe che l'importo del dazio sul grano importato, che sarebbe poca cosa: l'aumento di prezzo prodotto dai dazi sarebbe un aggravio a tutto beneficio dei proprietari ed a tutto danno dei consumatori.

I soli proprietari grossi avrebbero un vantaggio, i piccoli ed i coltivatori, che producono soltanto quanto consumano, non avrebbero che un vantaggio inconcludente.

È un dolore a vedere il grande industriale di Schio, (1) il grande ortolano di Sant'Orso, sprecare la grande forza di ingegno, di influenza, e di mezzi di cui dispone in una falsa direzione.

Io non sono legato a nessuna scuola economica. Fui nominato socio onorario della Società degli economisti di Palermo una volta che mi trovai a combattere il socialismo della cattedra (che per me era cesarismo, onnipotenza dello Stato, dispotismo velato); ringraziai ma volli conservarmi libero; se credessi che i dazi fossero utili alla nazione, all'agricoltura, li sostarei; e se sono contrario all'aumento del dazio sui cereali, è perchè lo ritengo inutile e pericoloso. I moderni protezionisti lavorano di frasi contro il dottrinarismo e

(1) Il Senatore Rossi.

midi; — i Romani elevavano dei Mausolei che servivano poscia da fortezza, il Castel S. Angelo di Roma non è che il Mausoleo dell'Imperatore Adriano.

Oggidi che scomparsi gli schiavi e gli Imperatori si rende impossibile la costruzione di tali mostruosità dell'orgoglio umano, ci si contenta dello spettacolo momentaneo delle pompe funebri; ove i panni mortuari, i carri, i costumi, le livree, il suon delle campane ed i canti lugubri tariffati, non servono che a mettere in un rilievo spostato questo sentimento aristocratico che pretende farsi giuoco fin della eguaglianza nella morte, ed a rendere di più in più terribile l'idea del transito.

Ma, si domanda Foscolo:
All'ombra dei cipressi e dentro l'urna
Confortate di pianto, è forse il sonno
Della morte men duro?...
E risponde:

.... Abi! sugli estinti
Non sorge fiore ove non sia d'umano
Lodi onorate e d'amoroso pianto.

Sappiamo vivere, e sapremo morire. Lasciamo dopo di noi delle memorie che possano essere rimpianse, delle opere che meritino d'essere onorate dalle generazioni future. Ecco le tombe che il tempo non distrugge ed anzi che tutto il mondo approva.

la scienza; ma è dunque l'ignoranza e l'empirismo che hanno da reggere il mondo?

Siete teorici, puristi! — Ma dov'è il purismo in Italia, se tante industrie sono protette, e se gli stessi principali cereali hanno un dazio di introduzione di 1.40 e di 1.10? La protezione in un giovane stato è pur troppo una necessità, ma si deve cercare di limitarla anzichè di aumentarla; perchè se sorpassa il limite della necessità per l'esistenza delle industrie, porta per effetto una produzione artificiale, che un bel giorno si risolve in danno, in crisi, in scioperi.

Dalla protezione dei proprietari bisogna passare a quella dei lavoratori e dei salari, al calamiere; la Russia tratta di mandar via i tedeschi, la Prussia i polacchi, la Francia gli italiani e i belgi: dove si arriverà? Che civiltà in senso inverso vediamo sorgere?

Bismarck ha il merito di aver creato la grande patria tedesca, ha una forza immensa, ma i suoi principi dove sono? Oggi le leggi di maggio, domani la corte al Papa; ieri l'altro liberista, ieri socialista della cattedra, oggi protezionista arrabbiato, domani chi sa che cosa? Nessun più grande opportunista ebbe il nostro secolo. Il monopolio degli alcool, che egli dichiarò necessario all'esistenza dell'impero, ha 181 voti contrari e 3 favorevoli, ma egli rimane ritto al suo posto. Sono questi fenomeni normali?

Come agricoltore rifiuto la mano che ci stendono la Difesa agraria e l'onorevole Lucca. L'aumento del dazio, nel mentre non ci porterebbe sollievo, farebbe pesare su noi l'accusa di un odioso privilegio. Chi vede i nuvoloni che ci sono sull'orizzonte? Convegno che il dazio non affamerebbe, non porterebbe un aumento sul prezzo del pane molto sensibile. Ma quale arma non sarebbe in mano di coloro che speculano a creare l'odio fra proprietari e contadini? Oggi che tutti studiano i modi di migliorare e ridurre a buon mercato il vitto dei lavoratori, qualunque mezzo che aumentasse, sia pure di poco, il prezzo del pane, è da respingersi, anche per il quieto vivere, per la pace sociale.

Risulta da statistiche accurate che dopo la diminuzione del prezzo dei cereali, la pellagra è diminuita. Ci vorrebbe coraggio a invocare una carestia artificiale a beneficio dei grossi proprietari! Carestia che è un'illusione. I grani si regolano sul mercato internazionale. Bisognerebbe distruggere le ferrovie, impedire la navigazione. Quando nel 1861 in Francia si soppressero i dazi d'entrata, ciò non impedì che il grano nei venti anni susseguenti fosse a prezzo più alto che nei quarantadue precedenti in cui aveva funzionato la scala mobile.

Mi pare che si illudano i così detti deputati agrari (Lucca, Tegas, Calciati), quando sperano che la protezione sui cereali possa diventare e procurare loro un favore popolare. Vero è che la classe ignorante è vincolista per eccellenza; vorrebbe che il Governo da una parte facesse coi dazi rialzare il prezzo dei cereali, dall'altro coi calamieri ribassare

Ed ora io non vi domanderò di spingere il disprezzo della morte fino al fanatismo, fino allo stoicismo. Le Indiane che si gettano nelle fiamme delle pire che divorano il corpo del marito; Aria che si pugnala e dà il coltello al suo sposo dicendogli che ciò non fa male; Caterina Riario Sforza che sacrifica i suoi figli lasciati in ostaggio, gridando ai soldati del Papa che l'attaccavano: Uccideteli, ne avrò degli altri; Carlo V, che sperimenta la bara prima di morire, sono tipi ammalati di un'epoca che non è la nostra.

Nè disprezzo, nè paura. Non abbiamo paura della morte, non ne facciamo uno spauracchio ai nostri figli, non abbreviamo la nostra vita con dei terrore di oltre tomba, rispettiamo il mistero, impenetrabile forse. Sappiamo vivere e sapremo morire.

La paura della morte fa commettere ogni bassezza, ogni pazzia, ogni delitto. Per paura della morte lo schiavo si trascina ai piedi del tiranno; per paura della morte il cittadino che deve difendere la patria e la famiglia fugge dinanzi al nemico ed abbandona tutto quanto egli ha di più caro agli orrori della guerra; per paura della morte, in tempi d'epidemia, la madre abbandona il suo bambino; per paura della morte si assolve il crimine e si condanna la virtù; per paura della morte si tradisce

il prezzo del pane. Mi ricordo il modo di intendere la libertà nel 1848 dopo la partenza degli austriaci; per andare da Udine a Fagnagna c'era una visita di passaggio a Martignacco ed una a Ciconico. Ma è certo che in un collegio dove si presentasse un candidato protezionista, gli avversari avrebbero buon gioco; a meno che il collegio (ciò che in Italia è difficile a trovarsi) non fosse completamente soggetto ad una specie di feudalismo di grossi proprietari convinti che l'aumento dei dazi sui cereali dovesse rialzare le sorti dell'agricoltura.

L'on. Rossi nella Conferenza a Torino ci porta persino l'esempio della Rumania! È possibile, dice a questo proposito uno spiritoso autore, che i rumeni vivano coll'ulcera della protezione? Se moriranno, soggiunge, avranno la consolazione di morire di un'ulcera nazionale.

Lasciate che proviamo! — gridano i fautori dell'aumento. Ma la cosa non è liscia come sembra. Osserva un egregio scrittore di cose economiche, che ho avuto il bene di conoscere al Congresso degli agricoltori, Cesare Pozzoni: «aumentando i nostri dazi di entrata sui prodotti agricoli esteri di cui siamo, anche noi produttori ed esportatori, evidentemente ci nuoceremo; perchè il nostro esempio indurrebbe gli altri stati a fare altrettanto, ed i perdenti in questa lotta di tariffa saremo noi, i quali abbiamo assai maggior bisogno che non abbiano gli altri di accrescere l'esportazione». Conclude, quindi che i dazi protettori sarebbero una contraddizione ed un assurdo.

Ci sarebbe da dire sulla concorrenza degli Stati Uniti e dell'India. Ma ad un'altra volta. Vedo che, per quanto si voglia restringere, il sommario diventa un lungo scritto e vi rinuncio. Ricorderò solo ciò che James Caird rispose a Barthelot alla Camera dei Comuni il 31 ottobre 1884 quando chiedeva un piccolo dazio sui cereali: che i grani d'America erano già gravati per le spese di trasporto di lire 350 per ettolitro, il che corrispondeva ad una protezione di 80 lire per ettaro. Aggiungasi il di più che costerebbe il nolo in Italia, e inoltre il dazio di lire 1.40 sul frumento che qui abbiamo, e si vedrà che i nostri produttori sono protetti sufficientemente.

In tutti gli scritti dell'on. senatore Rossi, come nel libro dell'Egisto Rossi, io trovo con molta forza ed evidenza delineati a tinte oscure gli effetti della concorrenza transatlantica. Manuilasono capace di dedurci che m'induca a persuadermi che i dazi protettori sarebbero una panacea contro questo disastro, che fortunatamente sembra abbia superato il suo punto culminante.

Piuttosto che sognare adunque risorse dall'aumento dei dazi d'importazione sui cereali, io sono d'avviso che meglio farebbero gli agricoltori ad attendere con maggior cura alla produzione del grano, la quale è tanto più costosa quanto più è trascurata. E basti per oggi.

G. L. Pecile.

Lo spedire di grani, Francesco Berger, fuggì da Vienna dopo aver commesso il defraudo di fiorini 26,000 con falsificazioni di assegni.

l'onore e la patria; si pateggia col nemico...

Niente al contrario è più bello, più solenne e più sublime dell'uomo che mantiene la sua coscienza e la sua serenità, allorchè la vita lo abbandona; dell'uomo che con sangue freddo vede venir l'ora fatale senza paura e senza inquietudine, senza superstizione e senza cinismo; dell'uomo che, da eroe, convinto d'aver fatto il suo dovere, tutto il suo dovere, niente altro che il suo dovere, s'appoggia con calma a quel maledetto palo dove lo si fucilerà, ascolta senza debolezza e senza morimorare la sentenza pronunciata dai suoi nemici e cade rassegnato nella fossa: *Vendetta, no!*

Udine, mezza quaresima 1886.

C. DOTT. D'AGOSTINI T.

Il conferenziere è il D. Andreini — Veterano del 1848 — ora residente in Algeri. Ei fu fra altro anche alla sortita di Mestre commemorata domenica scorsa. Per parte del T. si adottano tutte le asserzioni dell'esimo conferenziere nei riguardi della paura della morte. E sebbene non abbia medicati feriti proprio sul campo di battaglia, pure ebbe qualche parte nel 1866 negli ospedali militari di Udine. E ricorda d'un caporale croato che, ferito d'una palla al femore destro con frattura dell'osso, se la lasciò amputare colla pipa in bocca — mentre assisteva un altro soldato siciliano che fuggiva dal campo di battaglia di Custoza perchè s'eparavano le palle, pure s. Ei credeva trovarsi a delle grandi manovre!



Cavallo di lusso o cavallo di resistenza?

Bagnoli, 8 aprile.

Con questo titolo, il dott. Geronazzo Gaetano, veterinario militare in ritiro, ed ora veterinario provinciale nel distretto di Castelnuovo Veneto, ha pubblicato in questi giorni un opuscolo che, per l'importanza dell'argomento, per la franchezza e spigliatezza degli apprezzamenti e per le autorevoli citazioni che convulcano le sue asserzioni, non deve passare senza un cenno, anche nel vostro giornale, tanto più che altri periodici competenti in materia ne parlano.

Io, incaricato di dare su questa pubblicazione il mio umile parere, lo faccio di buon grado, per l'amicizia che per la stima che mi legano al distinto zootetra, e per quel sentimento che deve animare ogni cittadino ad eleggere le opere utili alla scienza e al bene della patria.

Il quesito che si prefigge di sciogliere il dott. Geronazzo è della massima importanza: abbraccia tutto l'organismo ippico attuale, ne addita i difetti, ne suggerisce i mezzi per il progressivo miglioramento ed aumento della produzione. E, in ciò, a mio avviso, colla sua pratica esposizione ha indicato i veri mezzi per ottenere lo scopo.

Il dott. Geronazzo si domanda: col l'attuale indirizzo ippico a cosa approdiamo?

Accennando la scarsità della nostra produzione, si atterrisce dinanzi al fantasma di una guerra che ora ci troverebbe sprovvisti affatto del cavallo arma, se l'estero ci diniegasse l'importazione. Un caldo amor di patria lo rende pavido delle conseguenze di una guerra senza una forte cavalleria; vuole che si provveda a tempo coi mezzi da lui indicati e a ciò esorta il Governo e specialmente il ministro Grimaldi, che egli appella validissimo patrocinatore delle industrie zootecniche e a cui è dedicato l'opuscolo.

Indicando i mezzi per il nostro miglioramento ippico, il dott. Geronazzo apre una campagna contro l'introduzione nell'allevamento italiano del sangue inglese, di quel tipo aristocratico che, se ci dà le curve dolci e la cute vellutata, è la negazione del cavallo militare, di cui requisiti devono essere la rusticità, la sobrietà e la resistenza. E qui ha ragione il nostro dott. Geronazzo, poiché l'Inghilterra non possiede il cavallo militare; per le rimote della sua cavalleria essa accetta i cavalli di altre nazioni, non sa produrre che il cavallo di lusso, il vertiginoso corridore dei polli, il robusto cavallo da caccia, il maestoso palafreno dei landeaux stemmati, non il cavallo resistente alle fatiche, all'inclemenza delle stagioni, alla povertà del vitto, all'assalto, alla pugna.

L'Inghilterra, potenza puramente marittima, ha pensato sempre alle sue navi, mai al cavallo da guerra, che è accessorio nell'organizzazione del suo esercito. Tornando dunque secondario il prodotto del soldato, riverito tutta l'opulenza della sua industria ippica a fabbricare il cavallo di lusso: Specializzato le sue razze per le esigenze capricciose dei suoi spettatori, delle sue corse, delle sue caccie ecc. ecc. Spinge a tanta altezza, a tanta speculazione la selezione dei suoi tipi da trasformarne i caratteri d'origine in modo che la natura sembra quasi sortita dalle sue leggi di confine, mostrificandosi sotto il persistente, imperioso, fantastico capriccio dell'arte. E quindi la taglia piccola, svelta del Paraso si è trasformata nel corsiero smisurato, dal ventre asciutto e dal collo di cigno, o nel pesante cavallo da trazione, o nella gentile cavalcatura di qualche amazzone bionda, isterica... e ricca.

Tutte le razze inglesi ripetono la loro origine dall'arabo; ma sebbene tutte partite da un cespite comune, furono classificate diversamente, oppostamente, a seconda dell'intendimento dell'allevatore, a seconda delle esigenze dei tempi.

Ma questa Inghilterra che tiene il primato nell'allevamento del cavallo, le nazioni d'Europa, che sa produrre i vincitori nelle gare delle centomilare, gli stalloni dalle 100 sterline per accoppiamento, non sa, non può, produrre il cavallo arma, rustico, forte, resistente ai disagi, il cavallo soldato, in una parola, il tipo reclamato dall'opuscolo del dott. Geronazzo e di cui tanto abbisogna l'Italia. Per ottenere un'adatta produzione, il dott. Geronazzo suggerisce l'introduzione dei tre sangui arabo, friulano, e ungherese. Io divido il suo avviso per la scelta dei due primi, ma in luogo dell'ungherese preferirei il sangue russo.

Io riscontro nel cavallo russo il friulano ingrandito, e nell'arabo il prototipo di ambedue. Sebbene sembri a prima vista inverosimile l'affinità di

questi tre tipi, pure è reale o provata. I celebri trattatori della Russia altro non sono che il risultato di un razionale accoppiamento del sangue arabo. Come il russo, sobrio o forte, è il cavallo friulano, ed ambedue ritraggono dal figlio del deserto l'ardenza del sangue, la velocità, o la resistenza. A questi tre tipi si dunque rivolto l'indirizzo del governo e dei privati, o l'Inghilterra si toglia i suoi cavalli da circo, come asserisce il dott. Geronazzo, troppo fatali al nostro allevamento.

Io sono certo che il Ministero di Agricoltura e Commercio e quello della Guerra, ai quali deve stare a cuore il bene di questa Italia, risorta per soffio vivificante del suo genio, vorranno prender nota dei patriottici suggerimenti del dott. Geronazzo, adottando quelle misure che valgano ad arrestare la produzione equina italiana nella sua china di decadenza. L'Italia ha fabbricato in questi ultimi anni formidabili navi da guerra per rendersi temuta sul mare, pensi ora a sviluppare una numerosa e addatta produzione di cavalli per rendersi all'occorrenza rispettata anche in terra.

Gli antichi romani, che erano sempre in guerra, tenevano in gran conto l'allevamento del cavallo, e Roma produceva i forti destrieri coi quali le sue legioni soggiogavano il mondo.

L'Italia d'oggi, all'esempio di Roma antica ispirata, cerchi dunque di migliorare la produzione del cavallo, a custodia della sua indipendenza e della sua prosperità. E chiudendo dico: che l'amico dott. Geronazzo è un'autorità zootecnica per le molte pubblicazioni sue, per la lunga pratica nella sua professione di veterinario, per l'amore con cui tratta l'importante argomento, e sono certo che il governo prenderà in considerazione i suoi utili suggerimenti.

Gaetano Toniatti.

RIBELLIONE.

Pontebba, 7 aprile.

Non mi fu possibile mandarvi questa notizia prima d'ora, essendomi pervenuta in ritardo.

Domenica sera, circa le 8, le guardie di finanza Serra e Tomadoni, comandate di servizio nel canale di Raccolana, dopo essere stati dall'Assessore dimostrandosi in Salotto, frazione del Comune di Raccolana, per il riconoscimento della persona d'un contrabbandiere da loro fermato in quel Canale non del tabacco, il quale venne poi rilasciato in libertà, appropriandosi le guardie soltanto del contrabbandiere; vennero assalite e disarmate dal moschetto, da un numero di circa 15 individui, parte dei quali presero la guardia Tomadoni e la portarono alcuni metri distante dall'altra senza molestia minimamente, mentre gli altri si scaraventarono contro il Serra, il quale si difese con la daga con molto coraggio e destrezza.

La lotta, però, era seria. Fortuna volle che sopraggiungesse la guardia boschiva; questa prestò man forte all'assalto, e riescirono a porre in fuga i contrabbandieri e a liberare così l'altra guardia che si trovava in ostaggio. Rimase pure padroni del contrabbandiere. Non si sa del certo se vi siano feriti, perchè latitanti; ma dalla daga insanguinata rinvenuta nelle perquisizioni domiciliari praticate al domani dai RR. Carabinieri, ritenesi che qualche ferito ci sia.

I Carabinieri però praticarono l'arresto di certo Della Mea Eugenio. La guardia Serra riportò una leggera ferita alla mano e qualche contusione.

Pontebba, 8 aprile.

P. S. In altra mia prossima corrispondenza vi dirò riguardo al campo giunghistico di Chiusaforte, dei lavori dell'albergo dei signori fratelli Pesamossa e dello stabilimento balneare di Lusitza che nella prossima stagione sarà condotto dal sig. Antonio Zardini di qui.

Impiegati doganali.

Con Ministeriale Decreto 3 aprile corrente, Ferrarese Italo, ufficiale alle scritture di IV classe alla Dogana di S. Giovanni di Manzano, fu trasferito ad Ala. Molinari Carlo, ufficiale alle scritture di 4a classe ad Ala, fu trasferito a San Giovanni di Manzano.

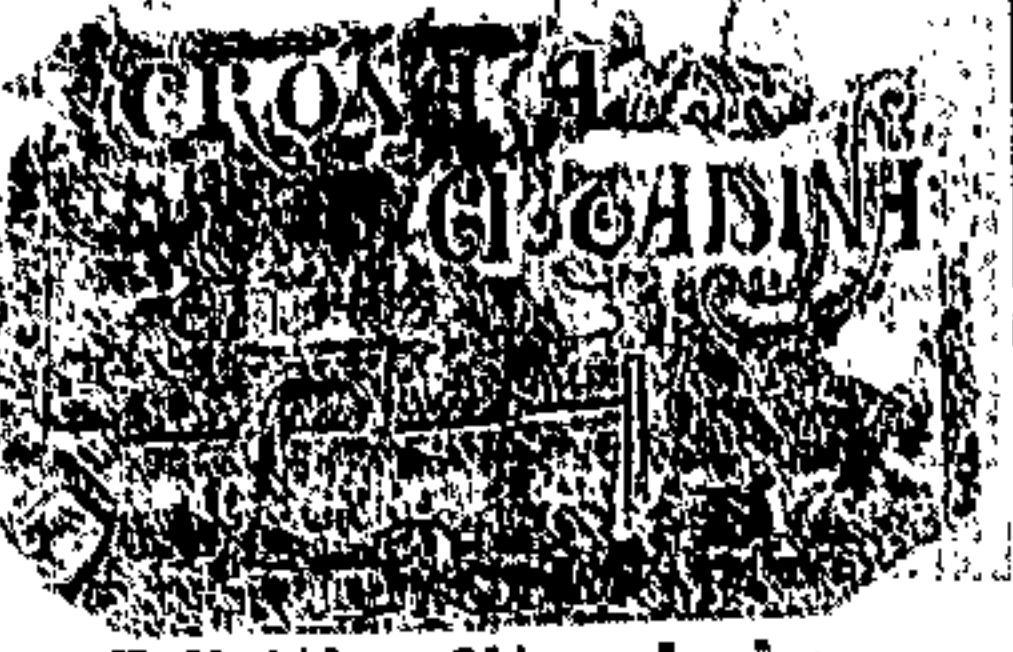
Le incertezze della Grecia.

Atene, 8. Delyannis difese alla Camera la politica del governo e l'astensione della Grecia da ogni attacco contro la Turchia, contrario al diritto internazionale. Egli avrebbe desiderato la separazione della questione politica dalla questione di fiducia, dacché la prima deve restare indipendente.

Lombardo criticò la politica del ministro che, senza intenzione di far guerra, fece perdere alla Grecia le simpatie delle Potenze. Disse che la situazione diplomatica è deplorabile, specialmente per le personali differenze d'opinione fra Delyannis e gli inviati dell'Inghilterra e della Germania, le quali differenze d'opinione danneggiano la causa della Grecia.

La seduta fu indi levata.

Continuano le agitazioni operaie nel Belgio ed in Francia: però nulla di grave.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Giovvedì 8-4-88			
Barometro ridotto a 10° alto metri 1101.	Barometro ridotto a 10° alto metri 1101.	Barometro ridotto a 10° alto metri 1101.	Barometro ridotto a 10° alto metri 1101.
74.7	751.9	751.5	751.5
Umidità relativa	30	40	04
Stato del cielo	q. coperto	misto	coperto
Acqua cadente	0	0	0
Vento (direzione)	0	0	0
Vento (velocità chi)	3.1	16.0	12.8
Termom. (centigradi)			
Temperatura massima	1.1	Temp. minima	0.9
Temperatura minima	0	all'aperto	0.9

L'Amministrazione avverte i Soci di Udine che l'Esaltre del Giornale si presenterà ad essi con la relativa bolletta secondo la consuetudine.

L'Amministrazione prega que' Soci che sono tuttora in arretrato col pagamento, a mettersi il più presto in regola. La stessa peggiora è diretta a quelli che non hanno pagato inserzioni eseguite sino a tutto dicembre 1885.

Per la frutticoltura.

Oggi — come stampammo ieri — si radunerà la Commissione per la frutticoltura per predisporre l'Esposizione permanente delle frutta che si inizierà col primo giugno p. v. La Commissione si è riunita a tutti i municipi della provincia dove la frutticoltura è possibile, per l'indicazione di nomi di frutticultori in ogni comune, e ne ha registrati a quest'ora oltre 800. La Commissione spera che l'Esposizione permanente riuscirà d'interesse ed utilità se tutti i frutticultori si presteranno a coadiuvare.

Per falsa testimonianza.

Pistrino Pietro, Mantovani Costantino, Toffolutti Pietro di Sclauinico, comparirono, nelle udienze di ieri l'altro e di ieri, davanti al nostro Correggionale, imputati i primi due di falsa testimonianza in processo avanti il Pretore, il terzo di subornazione per aver eccitati degli individui a deporre contro verità.

Si tratta che nel 3 settembre 1885, in Sclauinico, la guardia campestre privata alle dipendenze del sig. Mario Pagani dichiarò in contravvenzione di furto d'erba a danno dei Pagani, Toffolutti Edoardo e Toffolutti Maria, figli di Pietro sopradichato.

All'udienza davanti il Pretore sostennero che l'erba del fesso, di pertinenza Pagani, era già da questi stata sfalcata e quindi non sussisteva la contravvenzione a loro carico rilevata.

Ad appoggio del loro asserto introducevano la testimonianza del Pistrino Pietro che depose di aver egli tagliato l'erba di quel fesso per ordine del Pagani, e del Mantovani che dichiarò di aver veduto quell'erba segata un mese prima della constatazione della contravvenzione di furto.

In base a ciò il Pretore mandò assolto gli imputati.

La guardia campestre fece conoscere all'Autorità giudiziaria, che quei testi avevano deposto contro verità e fu istituito il processo per falsa deposizione e per subornazione, a carico di Toffolutti Pietro, che avrebbe fatto proposte (secondo la guardia) a due di Sclauinico di deporre a favore dei di lui figli le circostanze suddette.

Ieri e ieri l'altro ebbe luogo il dibattimento.

La difesa fu sostenuta egregiamente dall'avvocato Bertaccioni.

Il Tribunale, accogliendo le ragioni del difensore, dichiarava non essere luogo a procedimento per insistentia di reato contro Toffolutti Pietro e condannava il Pistrino a due mesi ed il Mantovani a tre mesi di carcere.

Adesso, si ruba?

Il Giornale di Udine, ieri, portava un articolo sul mercato granario ed il nuovo regolamento e tariffa, in cui si diceva, tra altro: « Venditore e compratore, dopo applicato il nuovo regolamento, quando il primo avrà pagata la mano di facchinaggio, ed il secondo pagata la merce, sarà sicuro di avere il suo ». Dunque, ora si ruba? il compratore pagata la merce ora, forse che se ne parte dal mercato col sacco vuoto?

Pregherai, siccome io sono incaricato per il servizio di questo mercato, che si venisse innanzi con reclami firmati e sottoscritti, abbandonando il comodo sistema delle insinuazioni maligne.

Adolfo De Polo.

Società di cacciatori.

Abbiamo veduto che si stanno facendo pratiche per sostituire una società di cacciatori — sull'esempio di altre città — allo scopo di combattere la caccia abusiva.

Il Consiglio della Società Operaia.

si riuniva ieri sera per la nomina della Direzione. Riportiamo le parole dette dal neo eletto Presidente signor Leonardo Rizzani:

Signori Consiglieri.

E questo, o Signori, il 10.º anno che, per volontà dei soci, siedo in questo onorifico posto.

Era mia forte volontà di starmene lontano, e vivere modesto fra le care pareti della mia famiglia.

Nell'esercizio dei miei doveri, quale Presidente, Voi lo sapete, ebbi acrisparsi che mi punsero il cuore, e quasi m'imponessero di mai più impiegare le mie povere forze a pro di questo simpatico sodalizio.

Ebbi anche soddisfazioni, di quelle che alzano il morale e porgono il balsamo di pace all'anima.

All'assoluta insistenza di amici soci operai che attivamente lavorarono per la nostra istituzione, ho, mio malgrado, ceduto, e lasciai compiere la volontà dei miei confratelli.

Lasciando al tempo il lenire certe puerili che toccano persone e cose, all'epoca delle nostre elezioni, una arma sola, erroneamente adoperata, mi premordiva inerte, ed è quella che mi segnalava apportatore di militante politica in seno alla Società Operaia.

Signori, la verità sopra ogni cosa; è d'essa la voce del popolo, ed è cara a Dio.

Dal 1866 ad oggi, la Società nostra fu presieduta da 7 persone: dal benemerito Antonio Fasser nel 1866-67-68; Luigi Zuliani 1869-70; Leonardo Rizzani 1871-72-73-74-75-76; Gio. Battista Po 1877-78; Leonardo Rizzani 1879-80 e parte del 1881; Luigi Bardusco resto del 1881; Marco Volpe 1882-83-84; e parte 1885, Antonio Camaro fino ad ora.

Domando: chi di noi ha fatto qui dentro la politica? nessuno, per Dio! Sfidò qual'asi cessato direttore, qualunque consigliere, qualunque socio che possa asserire che qui si fece la politica. In seno al presente Consiglio vi sono sei soci fino dal 1866, i quali possono dire francamente il vero. Qui fu e sarà sempre bandita la politica militante.

E con tale bandiera che ho servito e che intendo servire la Società, cessi dunque cotale cattiva insinuazione e sia da noi d'accordo sepolta. Poniamo tutti al servizio di questa nobile istituzione e con serena concordia continuiamo col nostro lavoro attivo e zelante a far sempre rispettare e trionfare la bandiera benedetta del Mutuo soccorso.

Lo Statuto sociale sia la nostra guida, ed il cuore muova l'umanità nostra opera.

Ai vecchi miei colleghi di Consiglio altro non chiedo che la continuazione benefica dei stimoli loro servizi; ai giovani consiglieri raccomandando seguirne l'esempio, e di consultarsi sempre nei loro voti l'impulso generoso del loro cuore che batte sempre forte e si entusiasma nella sanità del far bene.

Chiudo porgendo il dovuto encomio alla cessata rappresentanza per le benemerite eseguite nell'esercizio di sua amministrazione, esprimendole verace gratitudine in nome del presente Consiglio.

Si passò quindi alla nomina della Direzione.

Riuscirono eletti: a Vice-Presidente Camaro Antonio con voti 12; a membri della Direzione, Raiser Gustavo con voti 17, Cossio Antonio con voti 13, De Poli cav. Giov. Batt. con voti 11.

Ebbero i maggiori voti, dopo gli eletti, per la carica di Vice-Presidente Gennari Giovanni 5, De Poli cav. Giov. Batt. 2, una scheda bianca; per la carica di Direttori, Janchi Giov. Batt. 7, Gennari Giovanni 6, Gambierasi Giovanni 1, Flaibani Giuseppe 1.

I nuovi eletti ringraziarono il Consiglio, con parole accennanti al desiderio della concordia; al che fece eco anche il consigliere Gambierasi.

Conferenza scolastica.

Stamane nell'ufficio del R. Provveditore agli studi, (Prefettura) ebbe luogo una conferenza fra gli Ispettori scolastici della Provincia per trattare sui migliori risultati che si possono ottenere dalle visite ordinarie alle scuole elementari, in seguito alle nuove istituzioni impartite dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Soppressione di due giorni festivi.

In seguito a deliberazione presa collettivamente dall'Episcopato della Provincia ecclesiastica di Venezia e a relativa domanda presentata al Sommo Pontefice, fu concessa da Roma la soppressione della terza festa di Pasqua e della seconda di Pentecoste.

Un decreto del Cardinale Agostini, Patriarca di Venezia, in data di ieri l'altro, dichiara questa soppressione nel Patriarcato veneto.

Si attende il decreto dell'Arcivescovo di Udine che dichiara la soppressione in questa Arcidiocesi, essendo indipendente dal Patriarcato di Venezia, ma avendo preso parte alle deliberazioni dei Vescovi veneti che condussero a tale soppressione.

Teatro Sociale.

Questa sera alle ore 8 1/4 serata di opere della prima attrice signora Pia Marchi-Maggi, si darà: Frou-Frou, commedia in cinque atti di L. Molière, ed Hulevy.

Domani sera: Mio marito, brillantissima commedia di L. Marenco (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Quanto prima: I Borga di P. Costa (nuovissima).

Voci
Riviera
stati di Pr
azioni di
di sommo
si dà no

attenti rila
1883-84-85
splendide g
zio suo l'it
diplomati
data 4 genn
deputativo
e l'Europa e
mia la par
la medagli
Chavenn
dell'autore
quasi de
trattata ch
aspetta en
della Mo
le malate
mento del
za, insom
guerra, de
convulsi
sull'ido
Il Reob
e di facile
di ogni al
Si vede il
parte della
in bocca
dell'altre
boccata u
in zero dell
A Udine
Pia Della P
mediante au

Ufficiali
Genova,
una grav
quartiere
Il sig. G
sandra, u
detto al 1
capitano
ai soldati
ticava, a
bene l'ott
rare da u
che anche
nato, ord
turgatore
curato pa
stendo nel
che stran
mente ucc
Venne C
Chiappella
statare ch
Inutile i
impression
era amatis
semplici
gentili. E
menti.
Dopo la
tamente p
recare al
simo annu

Voci
Siamo al
La Rasse
dei minist
presentare
binetto, c
concedere
o scioglier
riservò di
fra qualche
Rassegna
il Re pref
sioni, azio
In questo
dell'one De
l'eventuali
l'on. Depre
sarebbero
tentativo
nuovo Mini
sistenti of
porre la n
quasi cert
lora l'incar
binetto ven
all'on. Far
La L
chiamare
La S
ufficiale
che finora
presa dal
giunge pro
meno pros
bilità di un
sono semp

Conclusio
vale il co
Ministero
allargato
alle elezio

Strasci
Brusselles
Smitten
ristabilita
I minato
Fontaine
posero in
di merced
lavoro.
Tutte le
sospeso
La Camer
prestito co

VOCI DEL PUBBLICO

Una risposta?

Riceviamo: «L'amministrazione del Forho di Pisan di Prato ha già preparato la risposta all'articolo di ieri circa le osservazioni sulla vendita per parte del forho di semola e pasta, risposta che non si dà né si darà a parola, ma a fatti.»



A semplice richiesta al rimette in comunicazione da una e dieci differenti lettere di ringraziamento scritte fra la Mondino e straordinaria collezione di oltre 5 mila attestati rilasciati nel breve spazio di 3 anni (1883-84-85) dal Prof. A. Cantani per altrettanti splendidi guarigioni ottenute, merca il provvedimento di un medico vegetale dichiarato con spedito diploma dell'Accademia scientifica di Pavia, in data 4 gennaio 1885, qual sovrano ad ogni altro deputato e rinfrescatore del sangue che ora vanta d'Europa e premiato per ciò dalla stessa Accademia in pari data, sulla più alta onorificenza quale la medaglia d'oro al gran merito.

Ciò non è tutto, anzi, l'istituzione del dott. Cantani unitamente alla relativa busta a chi, a suo richiesta, in Roma, Via Rattazzi, 20, invia la sua corrispondenza, che si desidera essere esente da ogni guancia a perfezione unicamente da detto *Ilco*. Tali lettere riflettono in generale le malattie tutte provenienti da vizio ed indebolimento del sangue ed in particolare le tomi, ostinate, insistenti, malattie di bambini, febbri di ogni genere, debolezza di reni, malattie della pelle, convulsioni, tumori, mal di denti, inappetenza, ecc.

Il *Ilco* in parola è di sapore gradevolissimo e di facile digestione ed è altresì il più economico di ogni altro deputato che trovasi in commercio.

Si vende liquido ed in Confetti nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie al prezzo di L. 1 in botticella e L. 3.80 in scatola da 50 Confetti con dettagliata istruzione esigibile in ogni scatola, botticella una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore su carta color-violetto.

A Udine presso il farmacista Augusto Bassa, Via della Posta, che ne fa spedizione, nel prezzo mediante aumento di cent. 70, per il pacco postale.

Ufficiale ucciso da una cannonata.
Genova, 8. Ieri, verso il mezzogiorno, una gravissima disgrazia accadde nel quartiere di S. Benigno.

Il sig. G. Piana, d'anni 23, di Alessandria, ufficiale di complemento, addetto al 14.º artiglieria, mentre col suo capitano stava comandando la manovra ai soldati, provando i cannoni, dimenticava, a quanto si dice, di assicurare bene l'otturatore. Il capitano, fatti ritirare da una parte i soldati, e credendo che anche l'ufficiale si fosse allontanato, ordinò fuoco. Il colpo partì, l'otturatore non essendo stato bene assicurato partiva all'indietro del colpo, investendo nel fianco destro il povero Piana che stramazza a terra quasi istantaneamente ucciso.

Venne trasportato allo spedale della Chiappella, dove altro non si poté constatare che il decesso.

Inutile il descrivere la dolorosissima impressione prodotta dal fatto. Il Piana era amatissimo dai superiori, come dai semplici soldati, coi quali usava modi gentili. Era giunto al corpo da pochi mesi.

Dopo la sciagura, partiva immediatamente per Alessandria un ufficiale, per recare ai genitori del Piana il tristissimo annunzio.

VOCI E VOCI.
Siamo alle solite colle notizie da Roma. La *Rassegna* dice che il Consiglio dei ministri decise martedì sera di presentare le dimissioni dell'intero gabinetto, salvoché la Corona intendesse concedere l'appello al paese. Dilemma: o scioglimento o dimissioni. Il Re si riservò di fare note le sue risoluzioni fra qualche giorno: ma — continua la *Rassegna* — generalmente si crede che il Re preferirà di accettare le dimissioni, anziché accordare lo scioglimento.

In questo caso, date le dichiarazioni dell'on. Depretis, deve ritenersi esclusa l'eventualità d'una ricomposizione con l'on. Depretis alla testa. Le dimissioni sarebbero totali, definitive. Ma se ogni tentativo fallisse, è ancora probabile un nuovo Ministero Depretis. Si faranno insistenti offerte all'on. Biancheri di comporre la nuova amministrazione; ma è quasi certo che egli rifiuterà. Forse, allora l'incarico di formare il nuovo gabinetto verrà dato all'on. Robilant od all'on. Farini.

La *Libertà* dice che si dovrebbe chiamare Cairoli per il nuovo gabinetto.

La *Stampa* organo ritenuto ufficiale — è autorizzata a dichiarare che finora nessuna risoluzione è stata presa dal Consiglio dei ministri. Soggiunge probabile un rimpasto più o meno prossimo; nel mentre la probabilità di uno scioglimento della Camera sono sempre minori.

Conclusioni: Nulla di positivo prevale il concetto della dimissione del Ministero che, ricostituito sopra basi allargate, addiverrebbe in novembre alle elezioni.

Strascichi dell'insurrezione.
Brusselles, 8. Il generale Van der Smissen è qui ritornato ieri, essendo ristabilita la quiete nel paese.

I minatori di Carbone, Monceau e Fontaine abbandonarono il lavoro e si posero in sciopero, chiedendo aumento di mercedi e diminuzione delle ore di lavoro.

Tutte le fabbriche di Ninoves hanno sospeso i lavori.

La Camera francese approvò il nuovo prestito con voti 292 contro 293.

Gazzettino commerciale

Udine, 9 aprile.

(Rivista settimanale).

Foraggi.

L'articolo non conservò anche nella scorsa settimana la corrente sostenuta dei prezzi; malgrado la alquanto migliorata condizioni dei prati per la pioggia caduta. I fieni buoni fuori mercato si trattarono da L. 7 a L. 8 il quintale, 6 a 6.70 per secondari. La qualità inferiore della Bassa fucoi L. 5.25 a 5.50. La paglia da L. 4.25 a 5 il quintale secondo il luogo di vendita.

Nella settimana sul mercato fuori porta Pesciolle si pagarono i fieni dell'Alta L. 6.70 a 7.50 detti Bassa in sorte » 6.— a 6.50 » 5.50 a 6.80 » 4.25 a 4.40

Sugli altri mercati del Regno continuo pure la corrente favorevole ai foraggi.

Bovini.

Dai singoli mercati succeduti rileviamo che la situazione si mantenne invariata dalla precedente ottava eccezionale maggior sostegno nei bovini da macello.

Siamo quindi costretti rimandare il lettore a quanto si scrisse nella antecedente Rivista.

L'eredità del Chambord.

Dopo essere stato detto dappriincipio che la contessa di Chambord, testè defunta, lasciava cento milioni di franchi, e avere poi ribassato questa cifra della metà, ora si conosce, per notizie pervenute al *Figaro* da fonte ufficiale, che la contessa, di suo proprio, ha lasciato tutt'al più sei milioni di franchi.

Questa sostanza si compone di Frohsdorf, sotto il qual nome collettivo si comprendono varie possessioni, e di valori in danaro depositati presso i signori di Rothschild. E questa sostanza di sei milioni che sarà divisa tra Don Alfonso e il figlio maggiore di Don Carlos. Di più vi sono legati per il Comune di Frohsdorf, per i famigliari, i servi, ecc.

La sostanza poi del conte di Chambord, che va ora per due terzi al duca di Parma e per un terzo al conte Bardi, sarà di lunga liquidazione, perchè bisogna regolare certe questioni di diritto extra-territoriale, che fu accordato dall'Imperatore d'Austria al conte di Chambord personalmente, e a lui solo fra tutti i principi esistenti.

Questo diritto dispensa gli eredi dal pagar tasse e imposte che sarebbero enormi.

Ed è per questo che spetta al gran maresciallo di Corte di dirigere la liquidazione di questa sostanza.

La sostanza del conte di Chambord si compone della tenuta di Chambord in Francia; di Sant'Uberto nel Banato, e di una tenuta in Gallizia; più il castello di Brünsee in Stiria. Obbligazioni poi per un valore di circa 8 milioni di fiorini.

Che cosa si prepara?

Prende consistenza la voce d'una occupazione russa della Bulgaria.

Gli stessi organi ufficiali, il giornale di Katkov, il *Petersburgsky Wjedomostj*, ed altri chiedono l'occupazione del principato.

Il *Wjedomostj* rimprovera alla diplomazia russa la mancanza di abilità e di energia ed accusa il signor di Giers di avere male istruiti i suoi agenti.

La Germania assicurò il Principe Alessandro che in nessun caso si lascerebbe alla Russia intervenire in modo effettivo nella Bulgaria.

Ai fautori dei monumenti col denaro pubblico dedichiamo questa notizia: il Consiglio Provinciale di Cosenza votava un sussidio di lire 4000 per la ricostruzione del duomo di Cosenza; iniziata dall'arcivescovo. Che ne direbbero, parecchi dei nostri liberali? ... Certo, griderebbero contro lo sperpero del pubblico danaro, come fece qualcuno dei consiglieri laggiù. Ma non altrimenti i clericali hanno diritto di gridare allo sperpero quando un Consiglio provinciale o comunale vota le centinaia o migliaia di lire da convertirsi in una statua, busto, lapide, ecc. Giustizia richiede che chi vuole tante belle cose, le paghi del proprio.

Salute pubblica a Padova.
Padova, 8. Il municipio comunica: I casi denunciati ieri nel Militare devono ascrivere al giorno precedente, e ciò per ritardo avvenuto nella pubblicazione dei Bollettini.

Dal giorno 6 mattina al mezzogiorno d'oggi (8), non si manifestarono altri casi nelle Truppe.

Gli ammalati in cura (dieci), tranne una che trovavasi alquanto più aggravata, sono in istato soddisfacente.

Tutto lascia sperare che, in forza degli energici provvedimenti presi dall'Autorità Militare, il male resti circoscritto a minima proporzione.

Nei civili continua l'immunità, dal 15 marzo p. p.

UNA SEDUTA MEMORANDA

alla Camera inglese.

Londra, 8. Molti membri del Comuni cominciarono ad arrivare alla Camera alle ore 5.30 di stamane per prendere posto per la seduta di stasera, che desti un interesse enorme.

La Camera non fu mai completa come oggi.

Furono poste delle sedie in mezzo all'aula, come seggi addizionali per deputati; non vi restò letteralmente spazio libero. Parecchi deputati rimasero in piedi. Tutte le tribune affollate. Nelle tribune diplomatiche vi sono vari ministri esteri, tra cui Bismarck.

Gladstone fu accolto con entusiasmo dalla maggior parte dei deputati liberali. I pannelisti si sono alzati in piedi acclamando calorosamente.

Tutte le interpellanze furono aggiornate a domani.

Il principe di Galles, e figli assistevano alla seduta dalla tribuna dei pari. Gladstone disse credere giunto il momento di trattare a fondo la questione irlandese. Il Parlamento, anticipando e realizzando l'avvenire, deve giungere ad una decisione per stabilire delle relazioni buone ed armoniche fra l'Irlanda e l'Inghilterra.

Passa in rassegna la storia d'Irlanda. Pone in rilievo come i provvedimenti coercitivi non sono più eccezionali, ma divenuti abituali. Conseguenza di questo stato di cose in Irlanda è che il rispetto alla legge ed all'ordine è generalmente indebolito, nel senso ad un popolo così capace di raggiungere una situazione morale e sociale più elevata di qualsiasi altro popolo. (Applausi fra i pannelisti). Insiste sulla considerazione che l'Inghilterra, coi suoi mezzi coercitivi, invece di guadagnare terreno, ne perde.

La legge è screditata in Irlanda perchè si presenta al popolo sotto un aspetto straniero. L'opinione irlandese è alienata verso l'Inghilterra e la Scozia, la coercizione è buona solo caso in cui sia adottata ed applicata fermamente, finché si raggiunga lo scopo; ma i risultati della decisione presa nel luglio scorso dall'ultimo gabinetto non si cancelleranno mai. (Applausi fra i pannelisti e i liberali).

L'oratore fece allusione alla Svezia e Norvegia, all'Austria e Ungheria per dimostrare che colà il dualismo nella legislatura è compatibile coll'armonia dei due paesi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Monaco, 8. S. M. L'imperatore d'Austria è arrivato questa mattina, e fu ricevuto alla stazione dal Principe Leopoldo colla consorte Principessa Gisella, dal Duca Lodovico e dal personale della Legazione austriaca.

Esplorazione.
Salisburgo, 8. Ieri è saltata in aria in causa di esplosione la polveriera di Glasenbach. Due persone rimasero morte.

Catastrofe ferroviaria.
New York, 8. Un treno è caduto presso Westfield (Massachusetts) da 200 piedi d'elevazione. Dieci morti.

I soliti sospetti.
Parigi, 8. Si annunzia dai confini russi che quattro individui sospetti sono stati arrestati in Charkow, quando vi fu di passaggio l'imperatore di Russia nel suo viaggio in Crimea.

L'Monticco gerente responsabile.

Non più stringimenti
ed ogni inveterata malattia segreta di ambo i sessi. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi.

(Vedi avviso in 4.ª pagina).

Trasporto di Negozio.
Il vecchio negozio d'orologeria di G. Ferrucci in via Cavour è chiuso ed è trasportato assieme all'annesso laboratorio nella stessa via al n.º 14.

SABATO e DOMENICA
nei locali dell'Ospitale Vecchio

VENDITA STRAORDINARIA
di CAPRETTI

a centesimi 90 al Chilog.

GLORIA

Liquore tonico corroborante

Si prepara all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce l'organismo, accresce appetito, facilita la digestione. Preparati dai farmacisti **Bosero Augusto** con deposito alla Birreria dei signori fratelli Lorenzi, Udine.

NOTIZIE DI BORSA.
Vedi avviso in quarta pagina.

ULTIMI GIORNI.

PRIMA ESTRAZIONE IL 20 APRILE

Lotteria Nazionale

Autorizzata dal Governo italiano 28 ottobre 1885 a favore delle Scuole italiane di Alessandria d'Egitto SOTTO L'ALTO PATRONATO di SUA M.A.E. STA la REGINA D'ITALIA

avranço luogo in GENOVA 3 ESTRAZIONI

colle formalità e solennità a norma di legge, col primo premio di Lire

CENTOMILA

Distinta dei Premi

f.100.000

1 da 100.000

1 " 40.000

2 " 25.000

1 " 5.000

2 " 2.500

4 " 1.000

4 " 500

80 " 100

2300 " 20

F.260.000

2395 per

I biglietti di tre colori firmati dal DELEGATO GOVERNATIVO di GENOVA contrassegnati dal delegato del consiglio di Roma portanti i bolli ufficiali della Prefettura di Genova nonché della Banca di Roma si vendono

LIRE UNA CADUNA.
Solicitare le ordinazioni. Non inviadole nella prima estrazione vi è sempre la possibilità di vincere nelle successive. La vendita è aperta fino alla sera del 15 Aprile (salvo il caso di anticipata chiusura) presso la Banca Fratelli CROCE in Milano, Genova, Piazza San Giorgio 32 p. p. assuntoria della Lotteria.

In UDINE presso **Romano e Baldini.**

PREMIATO STABILIMENTO
CHIMICO FRIULANO
PER LA FABBRICAZIONE
spodio, nero d'ossa, concimi artific. proprietà Lod. Leon. co. Manin

IN PASSARIANO presso CODROIPO

Il premiato Stabilimento Chimico friulano per la fabbricazione concimi artificiali e nero d'ossa in Passariano del co. L. L. Manin, offre i suoi prodotti, pregando la sua clientela di rivolgersi per l'acquisto allo Stabilimento stesso, oppure ai suoi Rappresentanti, avvertendole che le diverse qualità di concimi si trovano sempre pronte e si possono levare senza dare prima l'avviso in qualunque sia momento.

Tutti i concimi contengono fino a 1/2 p. 0/0 Azoto Gelatina d'ossa, e il più di Azoto in forma di Nitrato e di Ammoniacca; i fosfati sono di puro osso senza mescolanza con fosfati fossili.

Prezzi correnti ed istruzioni tanto per l'uso dei concimi, come per le condizioni di vendita, si mandano gratuitamente a richiesta.

La Citta Pietro Valentiniuzzi
DI UDINE

Negoziante in Piazza S. Giacomo

avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di **Bacala, Arringhe, Cospettoni**, del tutto nuovi di primissima qualità, vende col 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono usati dalle primarie case di Genova, Livorno, Venezia.

Tiene pure un forte deposito di **Sardelle Istria, Pesce Amarinato**, nonché **Fagiolini nuovi e vecchi, Agrumi, Frutta secca**, ecc.

AVVISO.
Sino dal 1.º febbraio 1886 Valentino Brisighelli tiene negozio Manifattura di sua propria ragione in UDINE — Via Cavour N. 4.

Tanto a conoscenza della rispettabile clientela dalla quale spera vedersi continuamente onorato.

Agli agricoltori.

Secco dell'Agricoltore è quello d'ottenere il massimo prodotto con la minor spesa possibile.

A dimostrare questo assioma basta esaminare la seguente tabella d'analisi chimica di confronto.

Un Quintale Concime Chimico.

Azoto	il 4 0/0 che a 1.2 — imp. 1.8 —
Acido fosf.	8 " " 1 — " 8 —
Potassa	8 " " 0.56 " 4.48
Calce	15 " " 0.02 " 0.36

Tot. costo Concime Artific. L. 20.78

Un Quintale Concime Impresa Cavalleria.

Azoto	10 43 0/0 che a 1.2 — imp. 1.086
Acido fosf.	0.56 " " 1 — " 0.56
Potassa	0.58 " " 0.56 " 0.32

Totale Concime Impresa L. 1.74

Ognuno potrà osservare che allo stesso prezzo attribuito ai componenti il concime Chimico, quello dell'Impresa Cavalleria avrebbe il valore reale di lire 1.74, mentre invece viene venduto a centesimi 80 al quintale.

L'analisi chimica del concime dell'Impresa fu fatto in 3 riprese dal Regio Istituto Tecnico d'Udine.

L'Impresa a prezzo da convenirsi dà il concime posto in ferrata alle Stazioni che si domanda.

A. C. Rossati Fornitore militare

A. V. RADDO
SUCCESORE A
GIOVANNI COZZI
fuori Porta Villata
CASA MANGILI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. — Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

Sangue - Ferro.

Disturbi digestivi, funzioni fisiologiche inette, debolezza, dispepsia, dilatazione dello stomaco, melanconia, sono tutte cose causate da poco sangue nell'organismo.

L'unico preparato ferruginoso composto che corrisponda a questo scopo, cioè di ricostituente è l'*Elisir di malato di ferro con china e carabubar del sig. A. Madalazzo di Meduno* che dopo 20 anni di successi ha fatto il Deposito di questo suo insuperabile preparato anche in Udine alla Farmacia Reale Filippuzzi Girolami.

VENDETA LEGNA DA FUOCO
PRODOTTE DAL DISSODAMENTO DEL BOSCO VOLPARES

IN PALAZZOLO DELLO STELLA

L. go Zoccale da settantotto al pezzo L. 3.25
id. id. spedito " " 4.25
id. Tapparelle (telegli) al Metro Cubo " 2.95
Fasce di legno ceduo, al cento L. 5.00 a 6.00.
Il passo è di metri due lungo e metri uno 10.00 alla

Per facilitare il trasporto, le legna sono in parte distribuite in cataste nell'orto di bosco, vicino alla strada maestra. Coloro che acquistano oltre a 300 passi in una volta avranno una riduzione di prezzo.

Per informazioni rivolgersi al signor **GIACOMO FERUGLIO**
Impresa Taglio Bosco Volpares in Palazzuolo della Stella.

Primo Premio
all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1884.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

FERRO-CHINA BISLERI
Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto. Vende alla farmacia **ROSERO AUGUSTO** in Udine e nei principali caffè.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE
tanto di lusso che comuni.

PRASSO **CARLO MENINI**
N. 3. Via Grassano, casa Kechler N. 3.

Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE
a prezzi modicissimi
CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vasistima ed un ricco deposito di ogni genere di mobiglie, su vari stili.

D'affittare un appartamento in piano nello stabilimento della ditta Luigi Moretti fuori porta Venezia.

Informazioni presso lo studio della ditta fuori Porta.

